

Coordinamento Nazionale dei lavoratori iscritti al Fondo previdenza quotidiani "Fiorenzo Casella"

Se 14mila vi sembrano poche!

**Questo il numero delle pensioni
che l'accordo tra sindacati ed editori
cancella liquidando il**

Fondo integrativo obbligatorio "Fiorenzo Casella"

TUTELA DEI DIRITTI PENSIONISTICI DEI LAVORATORI ISCRITTI AL FONDO INTEGRATIVO

Questo documento è di supporto alla descrizione del problema sollevato dall'accordo del 2 dicembre 2024
tra organizzazioni sindacali e organizzazioni datoriali che decreta l'autoliquidazione del Fondo
Milano 25 maggio 2026 – v 1.0

sommario

- cosa è successo
- obiettivi a fronte della decisione di liquidazione volontaria
- di cosa e di chi stiamo parlando
- l'importanza di ciò di cui parliamo
- a chi ci rivolgiamo e perché / 1
- a chi ci rivolgiamo e perché / 2
- gli strumenti per la soluzione del problema
- come trovarci e come aderire

cosa è successo

Il 2 dicembre 2024 è stato firmato un accordo che prevede lo **liquidazione volontaria** del Fondo integrativo “Fiorenzo Casella” per i lavoratori dei giornali quotidiani. Istituito nel 1958, è stato uno **strumento integralmente previdenziale**, frutto della lungimiranza delle parti sociali – datori di lavoro e organizzazioni sindacali – consapevoli della necessità di fornire ai lavoratori del settore, in ragione della loro professionalità e del ruolo importante ricoperto dalla stampa quotidiana nel consolidarsi della democrazia rappresentativa nella nostra nazione, la sicurezza previdenziale.

Questa cancellazione è il **segno manifesto di un fallimento**, non del mutare dei tempi e dei modi della produzione o della demografia.

Fallimento gestionale ma anche, per le modalità con le quali si è firmato l'accordo, all'insaputa di tutti gli interessati, **fallimento della rappresentanza sindacale** che non ha avuto il coraggio di confrontarsi con coloro da cui assume la legittimità della sua stessa azione.

obiettivi a fronte della decisione di liquidazione volontaria

Assicurare, attraverso strumenti di intervento legislativo, le condizioni per salvaguardare integralmente i versamenti effettuati dai lavoratori – e anche dagli editori – nel corso della loro vita lavorativa nel settore dei giornali quotidiani.

Individuare gli strumenti più idonei al raggiungimento di tale salvaguardia dal momento che il Casella è un fondo schiettamente previdenziale e obbligatorio e quindi inserito tra la previdenza integrativa e non complementare, in quanto non è mai stata nella disponibilità della volontà del lavoratore la scelta di aderirvi o meno.

di cosa e di chi stiamo parlando

Le pensioni erogate del **Fondo di previdenza integrativo Fiorenzo Casella** – istituito dalle oo.ss. di settore e dalle associazioni datoriali nel 1958, e per decreto presidenziale del 2 gennaio 1962 reso obbligatorio *erga omnes* – sono circa 11mila.

Gli attivi di settore, allo stato, sono circa 1500. Uno squilibrio su cui molto ha influito la Legge 416/1981.

Gli importi delle pensioni erogate sono stati decurtati e ridotti al 12% da accordi cosiddetti di solidarietà sottoscritti negli ultimi undici anni tra oo.ss. e associazioni datoriali.

I lavoratori versano il 23% della loro retribuzione lorda.

Il Fondo è in Amministrazione straordinaria dal 12 dicembre 2020.

È controllato da COVIP e inserito nella lista dei fondi pensione preesistenti, senza però che ne sia sufficientemente chiarita la natura obbligatoria, pur ufficialmente riconosciuta dalla stessa COVIP.

L'importanza di ciò di cui parliamo

Diversi i **profili di rilevanza** che si possono individuare. Tutti indicano una vera e propria crisi di sistema.

Ne elenchiamo solo alcuni a nostro parere i più significativi:

- L'**unicità**, a nostra conoscenza, assolutamente inedita, di un fondo pensione che si autoliquida. Indica un problema grave, tra i tanti, del sistema previdenziale.
- Lancia un **segnale inquietante di insolvibilità** proprio nel momento in cui il decisore politico si trova a razionalizzare l'intero sistema previdenziale con l'introduzione di nuovi strumenti, come le pensioni complementari, che peraltro stentano ad affermarsi soprattutto nelle fasce giovanili dei lavoratori.
- Mina alla radice il diritto previdenziale perché cancella e annulla non solo l'erogazione pensionistica ma anche i contributi versati dal singolo lavoratore, configurandosi come una vera e propria distruzione del valore accumulato, **distrugge la fiducia nella stabilità/sicurezza dei depositi previdenziali.**

a chi ci rivolgiamo e perché / 1

Chiediamo al decisore politico, in tutta la sua articolazione istituzionale, investito dalla legittima rappresentanza istituzionale, la soluzione del problema.

Non nascondiamo una decisa sfiducia nelle attuali rappresentanze sindacali del settore e la loro illegittimità a trattare la questione. Sono in palese conflitto di interesse (chi ha firmato l'accordo sedeva contemporaneamente nel cda del Casella – che voleva liquidare – e nel fondo Byblos).

La scelta di non interpellare coloro che subiranno le maggiori ricadute dalla scelta di liquidare il fondo, oltre al contenuto stesso della decisione, priva coloro che l'hanno assunta della legittimità a parlare e prendere decisioni mettendo le mani in tasca ai lavoratori cancellando così i loro diritti acquisiti.

La nascita del fondo nel lontano 1958 dipese da una volontà nata all'interno della categoria ed è all'interno della stessa che doveva essere trovata una soluzione al problema della sostenibilità del fondo.

a chi ci rivolgiamo e perché / 2

Liquidare il fondo significa considerare la sua stessa ragion d'essere come una sorta di concessione magnanima calata dall'alto.

Non fu così, allora, così come non è mai per le conquiste e gli avanzamenti che i ceti produttivi raggiungono nella crescita della comunità nazionale.

Il fondo non nacque dall'alto e non può essere cancellato dall'alto.

gli strumenti per la soluzione del problema

Il Coordinamento nazionale Fondo Previdenza Quotidiani “Fiorenzo Casella”

chiede da un anno e mezzo

alle Istituzioni della Repubblica coinvolte

che tutte le prestazioni dovute agli iscritti al Fondo vengano salvate, salvaguardando così i contributi versati obbligatoriamente al Fondo dai lavoratori nel corso della loro vita professionale.

Se questo non fosse tecnicamente possibile, chiediamo che le posizioni del Fondo siano trasferite, con lo stesso sistema di calcolo delle competenze, in gestione separata in INPS.

come trovarci e come aderire

- **In chat whatsapp:** <https://chat.whatsapp.com/Ers63Z2B2RF4hZ5r8uhhfb>
- **Il blog del Coordinamento:** <https://fondocasella.blog>
- **Il gruppo Facebook:** <https://www.facebook.com/groups/1567630687202596>
- **Chi vuole aderire** può iscriversi alla chat o al blog, dove ci si può abbonare ricevendo su mail l'aggiornamento dei post che racconteranno la nostra avventura. Se vuole sostenerci può anche versare la cifra simbolica di € 1 per sostenere lo spazio del blog: <https://fondocasella.blog/2025/01/09/perche-un-euro-per-aderire-al-coordinamento/>

fine documento